

FIEMME

Nessuna sintesi neanche nel pronunciare un no chiaro alla collocazione del nuovo nosocomio a Masi, seppure 7 consigli comunali su 9 siano stati netti su questo punto

Varesco: «Speriamo che in sede di Assemblea si facciano passi avanti, e chi ha proposto una collocazione diversa dica dove si può costruire la nuova struttura»

Ospedale, deciderà l'Assemblea di Comunità

Il Consiglio dei sindaci ieri a Cavalese non ha trovato una posizione comune

GIORGIA CARDINI

CAVALESE - Cercasi sintesi disperatamente. Ma la sintesi non si trova neppure nel pronunciare un no chiaro alla collocazione del nuovo ospedale a Masi di Cavalese, seppure 7 consigli comunali su 9 siano stati netti su questo punto.

Così ieri sera il Consiglio dei sindaci della Comunità della Valle di Fiemme, presieduto dal presidente Giovanni Zanon, si è limitato a svolgere un ruolo da passa carte. Nel senso che l'atto di indirizzo che doveva uscire dalla seduta sulla costruzione di un nuovo ospedale o sulla ristrutturazione non ha potuto fare altro che prendere nota di quanto espresso nelle scorse settimane dai 9 consigli comunali della Valle di Fiemme che si sono praticamente divisi a metà. Cinque (Predazzo, Tesero, Ziano, Capriana e Valfloriana) si sono infatti detti a favore di una nuova costruzione, 4 invece (Cavalese, Ville di Fiemme, Castello Molina e Panchià) si sono pronunciati a favore della ristrutturazione. Certo, il peso dei vari comuni è differente e, se si considera il numero degli



abitanti e il numero dei consiglieri, a prevalere è il sì alla ristrutturazione. Ma è emerso ieri sera con chiarezza che la Provincia, nella fattispecie il servizio Urbanistica, ha indicato nell'Assemblea di Comunità l'organo deputato a esprimere un parere definitivo sulla questione. Mentre il servizio Enti locali, a cui è stata inviata una richiesta di pronunciarsi sulla stessa competenza, per due volte non l'ha fatto. Dopo la riforma della Comunità, l'Assemblea dell'ente corrisponde alla Conferenza di piani-

ficazione che ha competenza in materia urbanistica: i conti dicono che in questa sede ad avere la maggioranza sarebbero i Comuni a favore della ristrutturazione. Ma si tratterebbe comunque di una risicata prevalenza, che non cambierebbe di molto le carte in tavola, rimettendo la palla tra i piedi della Provincia guidata da Maurizio Fugatti, ieri sera richiamata alle sue responsabilità. Comunque, in sede di Assemblea la Comunità dovrà cercare di trovare quel punto di incontro tra Comuni ancora lontano



Il Consiglio dei sindaci di ieri sera e a sinistra l'Ospedale di Fiemme a Cavalese

e sia Sergio Finato (Cavalese) sia **Gianfranco Varesco** (Panchià) hanno insistito sul lasciare a questo organo ogni decisione sul tema. «Speriamo che lì si facciano passi avanti - ha detto Varesco - e che chi ha proposto una dislocazione diversa, dica con precisione dove si può costruire un nuovo ospedale». È stato chiaro subito ieri che non ci sarebbero state sorprese né emozioni. Dopo l'introduzione del presidente **Giovanni Zanon**, che ha rimarcato come «una proposta nata male non possa che essere gestita in ma-

niera non attinente alle necessità sanitarie della valle», il sindaco di Ville di Fiemme Paride Gianmoena ha tentato di trovare un punto di caduta almeno sull'esclusione della collocazione a Masi di Cavalese. Ma non tutti i comuni hanno preso una posizione chiara su questo aspetto e quindi nella delibera non si è potuto specificare nulla. Anzi, è stato stralciato il punto 2 dove veniva precisato che 4 su 5 dei comuni favorevoli al nuovo ospedale erano contrari alla collocazione a Masi, senza però citare i 4 comuni favorevo-

li alla ristrutturazione e dunque per estensione contrari alla soluzione Mak (cosa che il sindaco di Cavalese avrebbe voluto fosse invece chiarita). Su proposta della sindaca di Tesero Elena Ceschini (appoggiata dalle colleghe di Predazzo Maria Bosin e di Ziano Maria Chiara Deflorian), è stata aggiunta invece all'atto la precisazione sul numero dei comuni favorevoli e contrari alla ristrutturazione. Tutto qui. Poi l'annuncio che a fine mese (con data da fissare) ci sarà la convocazione dell'Assemblea di Comunità.